

LA CONVIVIALITA' DELLE DIFFERENZE

Le culture si differenziano in diversi modi, dall'abbigliamento, dal culto dei morti, dall'alimentazione o dal credo religioso.

In quest'anno scolastico, noi alunni di 2^{AD} della Savio abbiamo approfondito le caratteristiche delle tre principali religioni monoteiste e Venerdì 8 Giugno abbiamo eseguito un compito di realtà, nel quale abbiamo presentato i cibi peculiari della tradizione: Ebraica, Cristiana e Islamica.

La classe, divisa in 3 gruppi, ha presentato le feste principali delle tre grandi religioni ed ha preparato alcuni piatti tipici che si consumano in occasione delle stesse per alcuni ospiti speciali, ovvero gli alunni della 1^{AD}.



Nella nostra aula, abbiamo illustrato alcuni Power Point da noi realizzati in cui si descrivevano le informazioni principali delle tre religioni e terminata la presentazione ci siamo spostati nel corridoio del corso D dove abbiamo allestito "Le tavole delle religioni."



Sulla tavola dedicata alla religione Ebraica, c'erano i cibi di cinque feste:

la Pasqua ("Pesach") il cui cibo rappresenta, in ogni sua componente, la memoria del popolo ebraico.

Le uova sode, segno del sacrificio, la rucola e le erbe amare che ricordano l'amaro della schiavitù, il pane azzimo, perché nel giorno dell'uscita dall'Egitto non c'era il tempo di farlo lievitare, una marmellata fatta di noci, mele e miele in ricordo dei mattoni fabbricati con fango e paglia.

La festa delle capanne ("Sukkot")

durante la quale gli ebrei si divertono a costruire capanne nel loro giardino dove trascorrere del tempo e pregare.

Questo ricorda il pellegrinaggio dall' Egitto verso la terra promessa, durante il quale dormivano e vivevano in capanne. Questa festa avviene subito dopo il periodo di raccolta dei frutti autunnali pertanto si mangia frutta e verdura.

Il "Purim" che ricorda la liberazione degli ebrei di Persia grazie ad Ester, ebrea ,moglie del re , da un complotto progettato da Haman ministro del re che voleva sterminarli. In questa festa si è soliti travestirsi e mangiare le orecchie di Haman, tipici dolci di forma triangolare, ripieni di marmellata; essa corrisponde al nostro carnevale.

Durante la pentecoste (“**Shavuot**”), quando Dio consegnò le tavole dei comandamenti a Mosé, annunciando la nascita del popolo ebreo, si mangiano cibi a base di latte; infine, per l’ “Hannuka” o “Festa delle luci” che ricorda la riconsacrazione del tempio di Gerusalemme sconsecrato da riti pagani, si mangiano cibi fritti per ricordare il poco olio rimasto nel candelabro ebraico che invece bruciò miracolosamente per otto giorni.



Sulla tavola dedicata alla religione Cristiana c’ erano i cibi di due feste:

il Natale, durante il quale si mangiano panettone e frittelle per ricordare l’olio, elemento importante per i cristiani (Gesù viene definito “Cristo”, traduzione greca della parola “Messia”, che significa “Unto”);

durante la Pasqua si mangiano, invece, dolci e uova di cioccolato, simboli di rinascita e fertilità, per ricordare la morte e la resurrezione di nostro Signore.



Sulla tavola dedicata alla religione Islamica, infine, abbiamo ricordato tre feste:

“la rottura del digiuno” dopo il Ramadan, dove si mangiano le pite, datteri succhi di frutta e dolci, la nascita del profeta Maometto e la festa del sacrificio che ricorda la sottomissione di Abramo a Dio, pronto a sacrificare suo figlio Ismael.

Per queste feste sono stati preparati dolci e biscotti a base di mandorle, noci e datteri.

Il banchetto è stato apprezzato da tutti, alunni e professoressa che hanno gustato tutti i piatti preparati da noi e dalle nostre mamme.

E’ stata una bellissima esperienza di classi aperte e di condivisione attraverso il linguaggio universale del cibo che unisce e non divide.

Lo scopo è stato quello di far conoscere ad ognuno di noi l’importanza delle religioni e il rispetto con cui dobbiamo trattare i nostri fratelli nel mondo.